

MARCA
DA
BOLLO
€ 16,00
(1) Mod. F23

DA COMPILARE IN STAMPATELLO

ALLA REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE TRASPORTI
DPE014 - SERVIZIO GENIO CIVILE DI TERAMO
Ufficio Gestione Demanio Idrico, Invasi e Sbarramenti
dpe014@pec.regione.abruzzo.it

OGGETTO: R.D. 1775/33 e successive modificazioni ed integrazioni. DOMANDA PER LA CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUE SOTTERRANEE tramite n° _____ pozzo/i in Comune di _____ in località/via _____, ad uso ⁽²⁾ _____.

Il sottoscritto _____, nato a _____ il _____ e residente nel Comune di _____ (_____) in via _____ tel _____, in qualità di ⁽³⁾ _____ della ⁽⁴⁾ _____ avente sede legale in _____ P.I./C.F. _____

C H I E D E

ai sensi del R.D. n. 1775/1933 (vedi note generali) la concessione per derivare acqua da n. _____ pozzo/i in Comune di _____, località/via _____ su terreno di sua proprietà (o di proprietà di _____ residente in Comune di _____ via _____ n _____) distinto in mappale n _____ fg. n _____, per i seguenti usi e quantitativi ⁽⁵⁾ :

- | | | |
|--|---|--|
| <input type="checkbox"/> IRRIGUO l/sec ___ mc/anno ___ | <input type="checkbox"/> CIVILE l/sec ___ mc/anno ___ | <input type="checkbox"/> PESCOLTURA l/sec ___ mc/anno ___ |
| <input type="checkbox"/> INDUSTRIALE l/sec ___ mc/anno ___ | <input type="checkbox"/> AUTOLAVAGGIO l/sec ___ mc/anno ___ | <input type="checkbox"/> CONSUMO UMANO l/sec ___ mc/anno ___ |
| <input type="checkbox"/> ANTINCENDIO l/sec ___ mc/anno ___ | <input type="checkbox"/> IGIENICO l/sec ___ mc/anno ___ | <input type="checkbox"/> IDROELETTRICO l/sec ___ mc/anno ___ |
| <input type="checkbox"/> ALTRO _____ l/sec ___ mc/anno ___ | | |

Si allega la seguente documentazione:

- Copia del Modello F23 dell’Agenzia delle Entrate d(nel quadro “Ufficio/Ente” inserire il codice Ufficio Territoriale; nel quadro causale inserire il codice ED; nel quadro “Codice Tributo” inserire il codice 456T) attestante l’assolvimento dell’imposta di bollo dovuta in formato digitale € 16,00(Euro sedici/00);
- Ricevuta di versamento del contributo per le spese istruttorie ⁽⁶⁾ sul c/c postale n. 40205379 intestato alla Regione Abruzzo Gestione Demanio Idrico;
- Fotocopia del documento di identità;
- Delega al professionista a rappresentare la Ditta per quanto attiene la documentazione tecnica e la corrispondenza con l’Ufficio Regionale del Genio Civile, resa in calce alla domanda oppure in allegato, debitamente sottoscritta;
- Lettera di affidamento dell’incarico al professionista debitamente sottoscritta, e con allegato il documento di identità del committente;
- Documento di sintesi con indicato i professionisti incaricati⁽⁷⁾, le mansioni agli stessi affidate e il compenso pattuito debitamente sottoscritto dal committente e dai professionisti stessi⁽⁸⁾;

- Dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà, resa dal tecnico incaricato contestualmente, oppure dopo la trasmissione della documentazione allo scrivente Servizio, e comunque prima del rilascio dell'autorizzazione, redatta nelle forme di cui al D.P.R. 445/2000 attestante il pagamento delle correlate spettanze da parte del committente ai sensi della L.R. n. 15/2019;
- Relazione tecnica illustrativa ⁽⁹⁾;
- Relazione idrogeologica ⁽⁹⁾;
- Elaborati grafici ⁽⁹⁾;
- Sintesi delle relazioni tecnica e geologica ⁽¹⁰⁾;
- Certificato di iscrizione alla Camera di Commercio;
- Una liberatoria oppure convenzione con il proprietario del terreno (nel caso il terreno non fosse di proprietà del richiedente) ⁽¹¹⁾;
- Lettera in originale di referenze bancarie come da fac simile allegato;
- Allegato scheda "I" (Scheda catasto utilizzazioni);
- Altro ⁽¹²⁾.

Il richiedente dichiara di delegare per ogni comunicazione inerente il procedimento il Tecnico referente iscritto all'alboal n....., con studio in Via, n. CAP Telef.

Il Richiedente

Il Tecnico delegato

La domanda compreso i documenti tecnici allegati deve essere firmata digitalmente e trasmessa a mezzo PEC all'indirizzo: dpe014@pec.regione.abruzzo.it

NOTE GENERALI

Nel caso ci si avvalga di quanto disposto dell'art. 96 del D.Lgs 152/2006 citare anche :
NEL CASO DI DOMANDA A SANATORIA: art. 96 comma 6 del D.Lgs 152/2006
NEL CASO DI DOMANDA PREFERENZIALE: art. 96 comma 7 del D.Lgs 152/2006

NOTE PER LA COMPILAZIONE DELLA RICHIESTA DI CONCESSIONE DERIVAZIONE ACQUE SOTTERRANEE (POZZO)

1. per gli enti pubblici la domanda va presentata in carta semplice;
2. per un maggior dettaglio sulla tipologia di utilizzo si rimanda alla tabella A di cui all'art. 93 della L.R. 7/2003 così come modificata dall'art. 73 della L.R. 6/2005 e s.m.i.;
3. legale rappresentante; titolare; sindaco pro-tempore;
4. ditta, comune;
5. barrare l'uso e specificare i quantitativi nell'unità indicata;
6. da definire con l'Ufficio in funzione dell'uso;
7. Ogni qual volta subentri in corso d'opera un professionista non presente nel documento di sintesi di affidamento degli incarichi, il documento è integrato con l'indicazione dei dati dei professionisti, dei compensi e delle mansioni;
8. Eventuali variazioni di accordo economico in corso d'opera sono integrate e sottoscritte tra le parti e comunicate all'Ente attraverso il documento di sintesi di affidamento degli incarichi;
9. Tipologia di elaborati tecnici e contenuti degli stessi:
Grandi Derivazioni (> 100 lt/s e 1.000.000. mc/anno)
ET 1 – sintesi non tecnica
ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria
ET 6 – progetto delle opere di derivazione
ET 7 – piano finanziario delle opere progettate
ET 8 – cronogramma dei lavori
ET 9 – piano di gestione e manutenzione delle opere
ET 11 – studio idrogeologico
ET 12 – relazione tecnica
Piccole Derivazioni (< 100 lt/s e 1.000.000. mc/anno)
Derivazioni con portata di prelievo fino a 1 l/s
ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria
ET 13 – relazione tecnico-illustrativa
Derivazioni con portata di prelievo da 1 fino 10 l/s
ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria
ET 13 – relazione tecnico-illustrativa
Derivazioni con portata di prelievo da 10 fino a 100 l/s
ET 1 – sintesi non tecnica
ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria
ET 6 – progetto dell'opera di captazione
ET 8 – cronoprogramma dei lavori
ET 11 – studio idrogeologico
ET 12 – relazione tecnica
*nel caso di derivazioni che prevedono scarichi e con portata richiesta uguale o maggiore a 50 l/s la documentazione da allegare è quella prevista per le grandi derivazioni.

ACQUE SORGIVE

- Grandi derivazioni (> 100 lt/s e 1.000.000. mc/anno)**
ET 1 – sintesi non tecnica
ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria

ET 6 - progetto dell'opera di captazione
ET 7 – piano finanziario delle opere progettate
ET 8 – cronoprogramma dei lavori
ET 9 – piano di gestione e manutenzione delle opere
ET 11 – studio idrogeologico
ET 12 – relazione tecnica

Piccole derivazioni (< 100 lt/s e 1.000.000. mc/anno)

Derivazioni con portata di prelievo fino a 1 l/s

ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria
ET 13 – relazione tecnico-illustrativa

Derivazioni con portata di prelievo da 1 fino a 10 l/s

ET 3 - corografia
ET 4 - planimetria
ET 6 – progetto dell'opera di captazione

DESCRIZIONE

ET 1. Sintesi non tecnica

La sintesi in linguaggio non tecnico deve contenere le informazioni più significative presenti nella relazione tecnica e nella relazione idrologica che accompagnano l'istanza di derivazione, nonché una adeguata riproduzione cartografica che permetta di localizzare e caratterizzare le opere in progetto. Le informazioni minime da inserire nella sintesi riguardano:

- la motivazione dell'intervento;
- le caratteristiche del prelievo (portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo, rilasci in alveo nel caso di derivazioni da acque superficiali);
- l'ubicazione e le caratteristiche delle opere di presa e delle eventuali opere di restituzione, nonché delle infrastrutture a servizio della derivazione;
- l'inquadramento del progetto in relazione alle norme e agli strumenti di pianificazione vigenti;
- l'analisi dei prevedibili impatti che la derivazione può provocare sul corpo idrico e la descrizione delle misure previste per limitarne gli effetti;
- le finalità dell'opera di derivazione alla luce del quadro socio-economico locale, solo in caso di grandi derivazioni;

Al fine di consentire l'agevole riproducibilità, il documento dovrà essere presentato in formato A4 con la sola eccezione della corografia e della planimetria che potranno essere prodotte anche in formato A3.

ET 3 . Corografia

La corografia, in scala idonea, deve permettere il sicuro riferimento della derivazione rispetto a località note adiacenti, deve comprendere il corpo idrico dal quale si intende effettuare la derivazione, e l'ubicazione delle opere in progetto.

ET 4 . Planimetria

La planimetria delle opere in progetto, eseguita sulla Carta Tecnica regionale in scala 1: 5.000 oppure 1: 10.000, deve evidenziare le eventuali interferenze con le infrastrutture esistenti nell'area.

ET 6 . Progetto delle opere di derivazioni

I disegni delle principali opere d'arte in progetto devono essere rappresentati su piano quotato in scala variabile tra 1:200 e 1:500, a seconda della natura e della complessità dell'opera.

ET 7 . Piano finanziario delle opere progettate

Deve essere indicato il costo presuntivo dei lavori per la realizzazione della derivazione nel suo complesso ai prezzi correnti.

Il proponente deve dimostrare la capacità finanziaria a sostenere il progetto, allegando apposite attestazioni di credito da parte di banche e/o istituzioni equivalenti, ovvero dimostrare di disporre di idonei finanziamenti concessi dalla Pubblica Amministrazione.

Nel caso di derivazioni da acque superficiali ad uso idroelettrico deve essere fornita una stima della produzione di energia nell'anno medio espressa in giga wattora nonché una valutazione del costo di produzione del chilowattora.

ET 8 . Crono-programma dei lavori

Il crono-programma dovrà contenere una sommaria descrizione delle principali attività necessarie per la realizzazione delle opere e dei relativi tempi d'attuazione.

ET 9 . Piano di gestione e manutenzione delle opere

Il piano di gestione e manutenzione delle opere è il documento che prevede, pianifica e programma l'attività di manutenzione delle opere al fine di mantenerne nel tempo la funzionalità, le caratteristiche di qualità, l'efficienza atte a favorire il risparmio idrico e la tutela della risorsa. Il piano deve prevedere un sistema di controlli e di interventi da eseguire, a cadenza temporale, al fine di una corretta gestione delle opere.

ET 10 . Relazione tecnico-illustrativa (derivazione da acque superficiali con portata di prelievo fino a 20 l/s)

La relazione deve illustrare l'ubicazione delle opere, l'uso cui è destinato l'acqua, le modalità e le caratteristiche del prelievo (portata massima e melia di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo, eventuali rilasci in alveo) e dimostrare, nel caso di richiesta di utilizzo di acque qualificate o comunque riservate al consumo umano, l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Nel caso in cui siano previste opere in alveo, la relazione deve fornire la descrizione delle principali opere in progetto e in particolare delle modalità e il rilascio in alveo del minimo deflusso vitale per la cui determinazione potranno essere richieste informazioni presso il Servizio regionale preposto alla gestione del Piano di Tutela delle Acque.

Nel caso in cui siano previste opere soggette alla disciplina del D.M. 11.03.1988, recante *Norme tecniche riguardanti le indagini sui terreni e sulle rocce, la stabilità dei pendii naturali e delle scarpate, i criteri generali e le prescrizioni per la progettazione, l'esecuzione e il collaudo delle opere di sostegno delle terre e delle opere di fondazione*, dovrà essere prodotta anche una caratterizzazione geologica e geotecnica dei terreni interessati dalle opere in progetto.

Nella relazione dovrà essere specificato se le opere in progetto sono coerenti con le previsioni del piano regolatore comunale o intercomunale.

ET 11 . Studio idrogeologico

Lo studio idrogeologico deve fornire elementi in ordine, alle caratteristiche di permeabilità, al grado di confinamento e al comportamento idrodinamico dell'acquifero captato. Lo studio idrogeologico deve fornire indicazioni sugli aspetti geologici, geomorfologici ed idrologici del territorio nel quale è prevista la captazione.

Tale studio deve interessare un'area avente, indicativamente, il raggio di almeno un chilometro dall'opera di captazione e comunque di ampiezza tale da consentire le caratterizzazioni richieste. Nel caso di più punti di captazione, il raggio di indagine verrà valutato a partire dai punti di captazione più esterni all'area di interesse. Nella valutazione preliminare sull'estensione dell'area da investigare, sono comunque considerati prioritari gli eventuali limiti idrogeologici.

Lo studio idrogeologico è schematizzato come previsto dai successivi punti.

11.1 Lineamenti geologici e geomorfologici

Vengono descritti i lineamenti geologici e geomorfologici della zona indagata, indicando i corpi idrici superficiali e precisamente laghi, fiumi, torrenti, rii, invasi e canali artificiali nonché, per quanto possibile, le eventuali interazioni con le acque captate.

La relazione in particolare deve comprendere:

- la litologia superficiale e il relativo inquadramento geologico;
- la morfologia della superficie topografica con l'indicazione degli eventuali limiti geomorfologici;
- i processi geomorfici caratteristici e gli eventuali dissesti;
- fenomeni di erosione, deposito o esondazione dei corsi d'acqua ed i fenomeni di subsidenza in atto che possono interessare l'opera di captazione;
- la descrizione degli usi prevalenti del suolo e la tipologia delle aree urbanizzate.

11.2 Caratterizzazione idrogeologica

a) Captazione mediante pozzi

Lo studio idrogeologico deve permettere di individuare il comportamento idrodinamico dell'acquifero soggetto a captazione.

Allo scopo occorre:

1. individuare e caratterizzare la struttura e la geometria degli acquiferi interessati da captazione e/o attraversamento;
2. descrivere le modalità di alimentazione degli acquiferi e definire il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea;
3. verificare eventuali interazioni fra corpi idrici superficiali e sotterranei nonché fra acquiferi superficiali e profondi.

La struttura idrogeologica deve essere schematizzata tramite sezioni idrogeologiche costruite attraverso l'ausilio di dati litostratigrafici ricavati dalla raccolta, sistemazione e analisi critica dei dati esistenti (pubblicazioni scientifiche e letteratura bibliografica) ed eventualmente da indagini dirette e indirette.

4. Carte piezometriche e di soggiacenza

Limitatamente ai prelievi per uso potabile di acque sotterranee erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, lo studio idrogeologico è integrato dalla definizione della piezometria e della soggiacenza della falda freatica, quando la captazione intercetta quest'ultima, o della stessa falda freatica e del sistema delle falde profonde quando si captano acquiferi profondi.

Le carte piezometriche devono riportare le linee isopiezometriche riferite allivello del mare, le linee di flusso e gli eventuali limiti idrogeologici. Per ogni punto di misura, numerato e riferito ad un elenco inserito in relazione, dovranno essere indicati:

1. le coordinate Gauss-Boaga;
2. le caratteristiche costruttive dei pozzi e/o piezometri utilizzati come punti di misura e l'acquifero cui si riferisce il dato rilevato;
3. la quota del piano campagna s.l.m.;
4. la soggiacenza della falda;
5. il livello piezometrico;
6. la data delle misure.

Qualora non fosse possibile effettuare le misure piezometriche degli acquiferi profondi deve esserne adeguatamente specificato il motivo.

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

b) Captazione da sorgenti

Lo studio idrogeologico deve essere volto ad approfondire le seguenti conoscenze:

- la classificazione idrogeologica della sorgente (per limite di permeabilità, per soglia di permeabilità, per affioramento della superficie piezometrica);
- la tipologia dell'acquifero (fratturato, carsico, poroso, a permeabilità mista);
- l'identificazione del bacino di alimentazione della sorgente;
- la stima degli apporti meteorici che esso riceve nel tempo;
- le condizioni generali di infiltrazione nel sottosuolo ed il modello concettuale di circolazione idrica sotterranea verso riemersione;
- definizione del regime idrologico della sorgente (misure di portata e temperatura per un arco di tempo il più lungo possibile);
- la qualità di base delle acque che si intendono captare (analisi chimiche pregresse e nuove) e la valutazione dello stato chimico in base all'allegato 1 del D.Lgs. 152/2006.

Sulla base di questi dati si dovrà giungere alla stima della qualità e della quantità d'acqua disponibile annualmente per lo sfruttamento.

11.3 Ubicazione dei centri di pericolo

Limitatamente ai prelievi ad uso potabile di acque erogate a terzi mediante impianti di acquedotto che rivestono carattere di pubblico interesse, occorre effettuare un'indagine diretta ad accertare la presenza o meno di centri di pericolo, come definiti dall'art.94 del D.Lgs. 152/2006.

ET 12 . Relazione tecnica (*captazione mediante pozzi o da sorgenti con portata di prelievo superiore a 100 l/s*)

La relazione tecnica dovrà dare in primo luogo ampia e logica motivazione del fabbisogno e delle scelte operate in sede di progettazione e dimostrare, trattandosi di acque di falda o sorgenti, l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili.

Essa dovrà affrontare i differenti aspetti tecnici e ambientali interessati dall'intervento in progetto e di seguito indicati.

12.1 Fabbisogno idrico

- per le derivazioni destinate al consumo umano deve essere illustrato e giustificato il fabbisogno di acqua sulla base della popolazione da servire e deve essere dimostrata la coerenza della scelta delle fonti di approvvigionamento con la pianificazione di settore.
- per l'uso irriguo deve essere dimostrato il fabbisogno idrico in relazione all'estensione della superficie da irrigare, al tipo di coltura, ai sistemi irrigui impiegati, alle caratteristiche pedo- climatiche del territorio;
- per le derivazioni ad uso industriale devono essere specificate la natura del processo produttivo e le relative quantità di acqua impiegata; deve essere altresì descritto il ciclo di utilizzazione dell'acqua nel processo produttivo, documentando l'utilizzo di tecnologie che permettono di massimizzare il risparmio idrico.
- per l'uso zootecnico deve essere precisato il tipo di allevamento, il numero di capi e le corrispondenti tonnellate di peso vivo nonché il rapporto esistente tra l'attività di allevamento e la conduzione del fondo rurale.
- per tutti gli altri usi deve essere documentata la congruità dei volumi di prelievo richiesti in relazione agli utilizzi previsti.

12.2 Quadro degli utilizzi esistenti

Il progetto deve evidenziare eventuali interazioni con le captazioni, legittimamente in atto, ubicate nel raggio d'azione del nuovo prelievo.

12.3 Descrizione delle opere in progetto e relativi calcoli idraulici di dimensionamento.

La relazione deve contenere la motivazione delle soluzioni adottate in relazione alle problematiche di carattere generale poste dalla progettazione, dimostrando la realizzabilità delle opere in riferimento alla natura dei terreni e all'accessibilità dei luoghi.

Devono essere indicate tutte le misure di sicurezza previste dalla normativa vigente e il sistema di monitoraggio e di misurazione delle portate che si intendono adottare.

Tale relazione deve contenere:

1. il Comune e la località in cui è ubicata l'opera di captazione;
2. la quota misurata del piano-campagna dove saranno ubicate le opere (in metri s.l.m.) e le coordinate Gauss

- Boaga;

In particolare, nel caso di captazioni mediante pozzi, occorre inoltre indicare:

3. la profondità prevista del pozzo espressa in metri;
4. il metodo di trivellazione previsto, con l'eventuale tipo di fluido da utilizzare;
5. le modalità di allontanamento degli scarichi liquidi e solidi;
6. i diametri, i materiali, gli spessori, le saldature e le modalità di giunzione delle tubazioni;
7. la granulometria e la posizione del dreno prevista rispetto al piano di campagna;
8. il tipo di cementazione, il materiale usato e la posizione prevista rispetto al piano di campagna;
9. il tipo di filtri e la posizione prevista delle finestre drenanti.
10. la portata massima che si intende derivare espressa in litri al secondo e i volumi massimi e medi annui espressi in metri cubi;
11. la durata giornaliera del prelievo, specificando l'eventuale orario di funzionamento della pompa;
12. le principali caratteristiche delle apparecchiature elettromeccaniche (pompe sommerse, di superficie, ecc.) e più precisamente il tipo di impianto di sollevamento previsto (fisso o mobile) e la potenza del motore;
13. i tracciati, il materiale ed i diametri delle condotte, la presenza di serbatoi di accumulo.
14. indicazioni dei lavori di isolamento delle falde attraversate che si prevede di adottare nonché il materiale da utilizzare e le modalità della sua messa in opera.

ET 13 . Relazione tecnico-illustrativa (*captazione mediante pozzi o da sorgenti con portata di prelievo fino a 10 l/s*)

La relazione deve contenere le seguenti informazioni minime:

- la motivazione dell'intervento;
- le caratteristiche del prelievo (portata massima e media di prelievo, durata del prelievo ed eventuale modulazione dello stesso nel tempo, rilasci in alveo nel caso di derivazioni da acque superficiali);
- l'inesistenza di soluzioni alternative, tecnicamente ed economicamente sostenibili, trattandosi di acque di falda o sorgenti;
- l'ubicazione e le caratteristiche costruttive delle opere;

In particolare, nel caso di captazioni mediante pozzi, occorre inoltre indicare:

- le modalità di esecuzione delle perforazioni;
- la profondità prevista del pozzo espressa in metri;

10. La sintesi delle relazioni tecnica e geologica, a firma di tecnico abilitato, dovrà essere composta al massimo da 4 pagine (compreso stralcio della planimetria catastale e corografia);
11. nel caso trattasi di area demaniale allegare autorizzazione rilasciata dalla Regione.
12. comunicazione di inizio indagine al Servizio Geologico d'Italia (ISPRA): infatti qualora le perforazioni per ricerche idriche superano i 30 metri di profondità dal piano di campagna, è necessario osservare le disposizioni contenute nella Legge n. 464 del 04/08/1984.

FAC SIMILE LETTERA DI REFERENZE BANCARIE
(DA COMPILARE DA ISTITUTI BANCARI RICONOSCIUTI E SU CARTA INTESTATA)

.....(Nome della Banca e/o Istituto di Credito)

Via

Cap. Città

ALLA REGIONE ABRUZZO
DIPARTIMENTO INFRASTRUTTURE TRASPORTI
DPE014 – SERVIZIO GENIO CIVILE DI TERAMO
Ufficio Gestione Demanio Idrico, Invasi e Sbarramenti
dpe014@pec.regione.abruzzo.it

Oggetto: lettera di referenze bancarie per (indicare il nome dell'impresa/società/persona fisica) **per**(indicare il progetto presentato per il quale si chiede istanza di concessione a derivare acqua pubblica).

Su richiesta di (indicare il nome dell'impresa/società/persona fisica), con sede legale nel Comune dialla vian., P.I. n., vi comunichiamo che si tratta di (impresa/società/persona fisica) nostra/o cliente e con la/il quale fino ad ora abbiamo intrattenuto rapporti bancari caratterizzati da normalità e correttezza, in quanto ha sempre fatto fronte ai suoi impegni ed operato movimenti bancari con regolarità.

Si tratta, inoltre, di un cliente a noi favorevolmente conosciuto in quanto dispone di adeguati requisiti di solvibilità e pertanto, per quanto di nostra conoscenza, ha la capacità finanziaria ed economica per sostenere (indicare il progetto presentato per il quale si chiede istanza di concessione a derivare acqua pubblica) dell'importo di euro

Vi preghiamo di fare uso strettamente riservato e discreto delle informazioni contenute nella presente dichiarazione.

Cordiali saluti

Luogo e data

Firma e timbro della Banca o Istituto di Credito

